

INDIVIDUAZIONE DEGLI STUDENTI A RISCHIO

LINEE GUIDA PER I DIRIGENTI SCOLASTICI

Indice

[Introduzione](#)

1. [Conoscenza del problema](#)
2. [Accogliere i nuovi studenti](#)
3. [Comunicazione: insegnanti, studenti, famiglie](#)
4. [Metodi e progetti](#)
5. [Valutazione](#)
6. [Osservazione](#)
7. [Analisi](#)
8. [Relazione: dentro la scuola e al di fuori](#)
9. [Progettare e pianificare per il futuro](#)
10. [Raccolta e pubblicazione delle buone pratiche](#)

Introduzione

Il dirigente scolastico è direttamente coinvolto nell'individuazione di studenti a rischio per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, il sistema di relazioni scolastiche, la valutazione degli apprendimenti e la pianificazione di misure di intervento. Le linee guida riguardano quindi tutte le azioni dei presidi volte all'individuazione del problema; le diverse fasi dipenderanno dalla capacità non solo di gestire situazioni problematiche, ma anche di stabilire relazioni efficaci con il territorio e di valutare l'impatto sociale della scuola. Per ogni fase saranno disponibili link, risorse online e rimandi ad altri progetti.

Conoscenza del Problema

Cosa si intende con il termine conoscenza? Prima di tutto è necessario considerare il sistema legislativo di ciascun Paese in materia di istruzione e formazione, la durata dell'obbligo scolastico, l'organizzazione del sistema educativo e delle risorse professionali, nel più ampio quadro europeo (Quadro Europeo delle Qualifiche - EQF). È importante conoscere e confrontare i sistemi nazionali di istruzione, le disposizioni sull'obbligo scolastico e le diverse aree tematiche relative alle questioni principali in materia di istruzione in Europa. I presidi devono naturalmente conoscere le linee guida nazionali e locali relative ai sistemi di istruzione e formazione. Ciascun Paese ha la propria Agenzia nazionale, o un servizio simile, che si occupa di aggiornare le leggi scolastiche; tuttavia, la varietà degli ordinamenti impone di non trascurare gli interventi regionali negli istituti professionali e di formazione. I presidi devono essere a conoscenza delle politiche, dei progetti e delle prassi di intervento in casi di abbandono scolastico per poter applicare leggi, progetti e politiche a ogni situazione specifica. Si tratta di una fase strategica poiché di anno in anno la scuola ha bisogno di conoscere come lavorare e come gestire il rischio di abbandono scolastico e cosa offrire agli studenti bisognosi. La fase successiva prevede che il preside decida il "come" e il "cosa" affidare al gruppo di insegnanti e a tutti gli attori coinvolti nel processo di istruzione e formazione. Seguirà la programmazione (solitamente ammettendo una leadership condivisa) del nuovo anno scolastico, dalle strategie di insegnamento agli aspetti organizzativi, dalle risorse umane a quelle economiche.

Siti Web

- [Facts and Figures](#)
Sistema europeo di istruzione e aree tematiche dal sito EACEA (Education, Audiovisual and Culture Executive Agency).
- [Thematic Reports](#)
Sistema europeo di istruzione e aree tematiche dal sito EACEA (Education, Audiovisual and Culture Executive Agency).
- [National Report](#)
Rapporto nazionale sulla dispersione scolastica prodotto da ciascun partner europeo del progetto.
- [European Qualifications Framework](#)
Il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) fornisce un sistema di riferimento comune che aiuta a confrontare i sistemi nazionali delle qualifiche, i contesti e i livelli.

Accogliere i Nuovi Studenti

Il periodo di accoglienza consiste in diverse azioni da parte dei presidi:

- La creazione di un gruppo di lavoro (insegnanti e altri attori coinvolti nelle attività scolastiche)
- La progettazione di un piano di attività annuali per i nuovi studenti, che preveda regole salde e chiare
- L'organizzazione di un sistema interno di comunicazione, relazionale e amministrativo (vedi fase 3)

Il periodo di accoglienza dura tutto l'anno; il preside deve, pertanto, incontrare gli studenti, gli insegnanti e le famiglie quando necessario: cooperazione e rapido scambio di informazioni sono ovviamente d'obbligo. Nel progettare il piano delle attività annuali, il preside terrà conto delle circostanze, formali e informali, che possano essere d'aiuto nella risoluzione del problema. Il dirigente non può gestire da solo i molteplici fattori di rischio per gli studenti: ha bisogno di un valido gruppo di supporto. Una delle finalità più importanti del gruppo di lavoro è progettare interventi di orientamento, decidere quando metterli in atto e come individuare gli studenti bisognosi di una guida. (È necessario che vi siano diversi livelli di orientamento? È opportuno iniziare con azioni che coinvolgano tutti gli studenti? E domande simili).

I modi e i tempi della comunicazione interna ed esterna sono altrettanto importanti. Di questi aspetti si tratterà più specificatamente nella fase 3.

Progetti

- [Course on Prevention of School Early Leaving](#)
Documenti, materiali ed esperienze di insegnanti per una buona comunicazione con studenti difficili o negligenti, con genitori di studenti assenti, ecc.
- [Autonomia, Life Skills E Peer Education](#)
Creare un gruppo di lavoro può risultare utile per l'inizio di forme di tutoraggio e peer education.

Comunicazione: Insegnanti, Studenti, Famiglie

Nell'individuazione degli studenti a rischio la comunicazione tra tutti i soggetti interessati è essenziale per agire in modo giusto e tempestivo, nell'interesse dello studente e della sua formazione. Il ruolo del preside deve essere quello di identificare una rete di contatti e i tempi e le modalità di comunicazione, sia all'interno che all'esterno della scuola. Prima di tutto, deve coinvolgere quegli insegnanti che quotidianamente osservano gli studenti e sono in grado di rilevare qualsiasi comportamento potenzialmente a rischio. Quando, e soprattutto se, ad alcuni membri dello staff siano conferiti ruoli specifici all'interno della classe e della scuola, questi devono coinvolgere le famiglie ed eventualmente altri operatori per risolvere il problema e suggerire le soluzioni più appropriate. Ci sono molti strumenti di comunicazione che le scuole possono utilizzare per identificare gli studenti a rischio. Grazie alle tecnologie dell'informazione, il controllo di alcuni indicatori di rischio, quali assenze o ritardi sembra essere più immediato. Le famiglie stesse possono essere in grado di svolgere questa funzione di controllo. Tuttavia, il dirigente scolastico può realizzare interventi preoccupandosi, insieme agli insegnanti, di informare le famiglie su questi temi, attraverso incontri periodici in momenti precisi dell'anno scolastico e attraverso una comunicazione tempestiva ed efficace sul sito della scuola.

Siti Web

- [Course on Prevention of School Early Leaving](#)
Il portale School Inclusion offre un corso online per gli insegnanti con l'obiettivo di fornire loro le competenze necessarie per comunicare efficacemente con studenti e genitori.
- [Product for teachers](#)
Risultati del lavoro degli insegnanti coinvolti nel progetto Stay@School rivolti ad altri insegnanti per aiutarli a identificare e prevenire quei comportamenti e situazioni che possono portare alla dispersione scolastica.

Metodi e Progetti

Compito del preside è quello di rendere noti nuovi metodi di insegnamento per l'importanza che questi rivestono nell'identificazione degli studenti a rischio. Le azioni per il recupero di studenti a rischio hanno successo quando strettamente connesse con le esperienze pratiche degli studenti e quando li si renda protagonisti del loro processo di apprendimento. Da qui l' assunto fondamentale di scegliere quel tipo di azioni come base per programmare attività di prevenzione. A questo proposito, il metodo di insegnamento più funzionale sembra essere quello che promuove un apprendimento attivo, in quanto consente di valutare gli stili di apprendimento tipici degli studenti a rischio. Allo stesso tempo, dà una solida base per la motivazione, cerca di promuovere la conoscenza attraverso l'esperienza e la riflessione sull'esperienza (metacognizione) e sviluppa una conoscenza via via più formalizzata attraverso l'induzione, mettendo in pratica le competenze acquisite sul campo. Tra tutti i metodi di insegnamento, il preside dovrebbe dare la priorità a quelli più innovativi, per coinvolgere e motivare gli studenti a rischio. Ad esempio, apprendimento cooperativo, educazione tra pari, apprendimento attivo.

Siti Web

 [Teaching methods](#)

Dalla sezione Training package del portale School Inclusion, alcune strategie didattiche collaborative che sembrano essere particolarmente feconde.

Valutazione

La valutazione della scuola è uno strumento di intervento per il dirigente scolastico. Aiuta a controllare l'efficacia degli interventi di formazione e riprogettazione per affrontare e prevenire situazioni di rischio. Uno strumento di valutazione è il CAF (Common Assessment Framework). Il preside organizzerà un gruppo di persone per l'autovalutazione scolastica e costruirà un piano per migliorare le azioni riguardanti gli studenti a rischio. Il processo di valutazione interna ed esterna ha lo scopo di individuare i fattori di rischio, considerando tutti gli aspetti dell'apprendimento organizzativo, secondo il modello del CAF.

Siti Web

- [EIPA European Institute of Public Administration](#)
Centro leader d'eccellenza in Europa in materia di integrazione europea e di nuove sfide per la gestione pubblica.

Osservazione

Nelle varie fasi dell'anno scolastico, i presidi devono prevedere momenti di osservazione necessari per individuare i fattori di rischio e per fornire le soluzioni al problema. Innanzitutto, il momento dell'osservazione accompagna le fasi strategiche dell'anno scolastico, prestando attenzione a indicatori quali bocciatura, modello di iscrizione, ritiri, assenze e ritardi, note e sanzioni disciplinari. È importante preparare, insieme allo staff e agli insegnanti, un opuscolo, un libro, una risorsa digitale semplice e facile da leggere, da diffondere all'esterno, in primo luogo alle famiglie.

Siti Web

- [External Support & Co-operation Module](#)
Si tratta di un modulo interattivo che invita i partecipanti a impegnarsi con coloro che abbandonano la scuola, a esplorare le cause, le conseguenze e i supporti per affrontare il problema.

Analisi

Quali dati deve scegliere il preside per individuare i principali fattori di rischio? Per quanto riguarda un'analisi di tipo quantitativo, quali letture possono fornire questi dati? Questi dati possono essere messi in relazione con le statistiche normalmente richieste a livello centrale e locale sui risultati e la formazione? Come facilitare la lettura di questi dati? Ogni sistema scolastico e di formazione ha ovviamente un approccio diverso al problema della dispersione scolastica, e il confronto dei dati tra Paesi diversi risulta spesso difficile. Sicuramente un buon punto di partenza potrebbe essere l'analisi di test internazionali di alfabetizzazione (come OCSE PISA), in quanto offrono notizie circa il contesto, il livello sociale e simili.

Siti Web

- [Education Indicators in Focus \(EDIF\)](#)
Un insieme di testo scritto, tabelle e grafici presentati in modo da renderne persuasiva la lettura, che descrive gli aspetti più interessanti delle politiche e delle pratiche di istruzione calandole in un contesto internazionale.
- [OCSE EDIF Education Indicators in Focus](#)
Una serie di opuscoli periodicamente pubblicati dall' OCSE su indicatori specifici nel settore dell'istruzione tratte dalla pubblicazione annuale dell'OCSE "Education at a Glance", di particolare interesse per gli educatori e responsabili politici.

Relazione

L'elaborazione di una relazione annuale sui fattori di rischio e sul tasso di abbandono è principalmente indirizzata a destinatari esterni alla scuola, perché la società sia informata in materia di istruzione e risposte sociali. La relazione deve essere approntata nel corso dell'anno scolastico attraverso una serie di osservazioni, questionari, schede di riferimento, gruppi di riflessione e, per questo motivo, è strettamente connessa ai percorsi di autovalutazione e di qualità.

Come elaborare una relazione: mettere insieme una raccolta di testimonianze (insegnanti, famiglie, studenti, altri dipendenti delle scuole), confrontandole con altri strumenti messi a punto dalla scuola durante l'anno.

Altre possibilità: preparare un questionario per gli insegnanti, gli studenti e le famiglie durante le varie fasi dell'anno scolastico in relazione ai casi difficili trattati. Dopo aver raccolto e preso visione dei risultati, si procederà all'elaborazione della relazione.

Siti Web

- [Teachers' testimonials](#)
Pareri di insegnanti sulle risorse e le pratiche per la prevenzione dell' abbandono scolastico disponibili nel portale Stay@School.
- [Success Story](#)
Raccolta di storie di successo sulla prevenzione dell' abbandono scolastico raccontate dal punto di vista dei principali attori coinvolti: dirigenti scolastici, insegnanti, studenti e genitori.

Progettare e Pianificare per il Futuro

Al termine delle attività svolte durante l'anno scolastico il preside e il gruppo di lavoro potranno pianificare interventi futuri. In questa fase è importante preparare delle linee guida per la fase di riprogettazione, secondo il modello d'analisi SWOT (Strengths Weakness Opportunities Threats), del futuro piano per l'individuazione di studenti a rischio. Il modello SWOT risponde anche ad una scelta di qualità nelle scuole e può essere usato all'interno di altri modelli, come il CAF.

Siti Web

- [SWOT analysis](#)
Introduzione generale al modello SWOT.
- [RapidBi](#)
Strumenti per la formazione nel modello SWOT.
- [EIPA European Institute of Public Administration](#)
Riferimento al Caf per la valutazione qualitativa.

Raccolta e Pubblicazione delle Buone Pratiche

La registrazione degli interventi, la raccolta di metodi di insegnamento e di casi concreti trattati in materia di situazioni di rischio a scuola, sono la base per documentare tutte le buone pratiche messe in atto dalla scuola in un determinato periodo di tempo. L'uso di buone pratiche e la loro diffusione possono concretizzarsi nelle forme che la scuola ritiene più opportune, a livello istituzionale o locale. La diffusione su Internet (meglio se le scuole lavorano in una rete) può essere un buon punto di partenza, ma il confronto quotidiano di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo a scuola permette di trasformare le buone pratiche in azione, attraverso associazioni, reti e consorzi e attraverso il coinvolgimento diretto dei diversi portatori di interesse.

Siti Web

- [Best practice](#)
Un metodo per la diffusione e l'attuazione dei risultati dei progetti.
- [PBworks](#)
Acquisire e diffondere l'esperienza acquisita, casi di studio e buone pratiche.
- [L'accountability nella scuola](#)
Una pubblicazione italiana sulla responsabilità nella scuola.
- [Accountability](#)
Standard diffusi, ricerche leader e servizi strategici di consulenza che aiutano le organizzazioni a diventare più responsabili e sostenibili.